

L'opposizione attacca il sindaco, mentre la maggioranza propone un tavolo comune

«Sull'ospedale polemizzare non serve»

di andrea giaccardi

Restituire all'ospedale di Savigliano il ruolo che merita. È questo l'obiettivo rimasto invariato – almeno a parole – nonostante il cambio di colore nei palazzi della Regione. Per farlo occorrono tanti soldi. Soldi che il neo assessore alla Sanità Luigi Icardi (Lega) ha fatto sapere non esistere, neppure sulla carta. Una cinquantina di milioni chiesti al Ministero, che però ancora deve pronunciarsi. Soldi che la precedente amministrazione regionale aveva assicurato sarebbero arrivati in città per realizzare il piano di riqualificazione dell'ospedale messo a punto dall'ex direttore Asl Francesco Magni.

Così, durante il Consiglio della scorsa settimana, il capogruppo Marco Racca (Lega) ha chiesto conto al sindaco delle dichiarazioni rilasciate nelle passate settimane, che lasciavano trasparire un certo ottimismo sul futuro del Santissima Annunziata.

«Per due anni ci sono state raccontate balle» – ha detto Racca –. Il sindaco ha sempre dichiarato che i soldi ci sarebbero stati, che la Regione si sarebbe impegnata per l'ospedale. Oggi scopriamo che per Savigliano ci sono soltanto le risorse per l'antincendio, che nulla hanno a che fare con il progetto di riqualificazione».

Un progetto che avrebbe riguardato in parte anche gli ospedali di Saluzzo e Fossano, dove erano previsti alcuni interventi utili anche ad «alleggerire» il carico che grava sulla struttura saviglianese. Proprio con i primi cittadini della due città (il riconfermato Mauro Calderoni e il neo eletto Dario Tallone), Giulio Ambroggio ha avuto un incontro la settimana scorsa.

«Ci siamo confrontati per decidere una strategia comune» – ha detto Ambroggio –. La domanda che dobbiamo fare alla Regione è semplice: il progetto Magni interessa ancora? Se sì, sono sicuro che le risorse in qualche modo si troveranno. Lasciamo da parte le polemiche e



Il Consiglio comunale di mercoledì scorso

I sindaci di Savigliano, Saluzzo e Fossano hanno chiesto un incontro con Icardi

battiamoci per l'ospedale di Savigliano. Quelle che mi spaventano di più sono le voci sull'intenzione di focalizzare l'azione del governo regionale su Cuneo e Verduno».

E all'accusa dell'esponente della Lega, il sindaco ha risposto contrattaccando. «Potete accusarmi di tutto, ma non di non essermi impegnato per l'ospedale: telefonavo a Saitta (l'ex assessore regionale alla Sanità, ndr) ogni settimana e riferivo le sue risposte. Non è tempo di campagna elettorale, lavoriamo insieme».

IL DIBATTITO

Proprio allo spirito di squadra si sono appellati, a turno, Rocco Ferraro (La Nostra Savigliano) e Pasquale Portolese (PD), che hanno ricordato come i problemi dell'ospedale non siano soltanto nelle strutture, ma anche nella carenza di personale (soprattutto nel Pronto Soccorso). Dal Pd è arrivata anche la proposta di una Commissione ad hoc sull'argo-

“ Per due anni ci sono state raccontate balle: il sindaco ha sempre detto che i soldi ci sarebbero stati

M. RACCA
consigliere Lega

“ Ogni settimana telefonavo all'ex assessore Saitta chiedendo informazioni sui finanziamenti per l'ospedale

G. AMBROGGIO
sindaco Savigliano



mento, poi respinta («Possiamo utilizzare la conferenza dei capigruppo», è la controproposta di quasi tutti).

Un appello, quello del centrosinistra, accolto «con riserva» dalle forze d'opposizione, oggi maggioranza in Regione. «Da due anni chiediamo di far fronte comune per l'ospedale, da due anni diciamo che è necessario essere uniti. Da parte vostra, nessuna risposta: solo silenzio. Siamo stati accusati di strumentalizzare la questione, quando il nostro intento è sempre e soltanto stato quello di fare chiarezza. Capisco, ora che le parti si sono invertite, che si rispolveri lo spirito di squadra». Così Giuseppe Bori (Savigliano 2.0) ha risposto alle

richieste della maggioranza in Consiglio, mentre il civico Piergiorgio Rubiolo ha sottolineato – non senza un pizzico di malizia – come i richiami alla «partigianeria saviglianese» arrivino sempre e soltanto «quando si resta tagliati fuori dai giochi».

Toni più concilianti dal fronte pentastellato, che con il capogruppo Antonello Portera concorda con la necessità di parlare a una sola voce in Regione. «Finalmente abbiamo un consigliere saviglianese a Torino e rapporti diretti con l'assessore alla Sanità – ha aggiunto Racca –. Andiamo oltre il colore delle casacche e facciamo parlare il territorio».

Invito, questo, che il sindaco ha immediatamente accettato.